

Emergenza clima

LE MISURE DEL GOVERNO

Cabina di regiaNasce il coordinamento per le emergenze
Tolleranza di 7 giorni, poi i sindaci decidono**Le risorse**Trasporti pubblici, subito 12 milioni per gli sconti
Con norme successive spendibili 405 milioni**Smog, giù velocità e riscaldamenti**

Con lo sfioramento dei tetti sulle polveri sottili, limiti ridotti di 20 km orari e -2 gradi negli edifici

ROMA

Arriva il piano per fronteggiare l'emergenza smog. Si parte da quattro misure, che scatteranno dopo sette giorni di sfioramento dei tetti di polveri sottili: abbassamento dei limiti di velocità di 20 km orari nelle aree urbane e nelle autostrade vicine ai centri abitati, abbattimento di due gradi della temperatura degli edifici, mezzi pubblici scontati, grazie a un fondo da 12 milioni di euro, e limitazione dell'utilizzo di biomasse per i caloriferi. È il risultato più importante arrivato dalla riunione di ieri, durante la quale i rappresentanti del Governo, guidati dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, hanno incontrato Regioni e Comuni. L'obiettivo era mettere a punto una cassetta di strumenti da utilizzare per fronteggiare il problema dell'inquinamento dell'aria. Così, oltre agli interventi di breve periodo, si è discusso di alcune misure strutturali. Nasce un Comitato centrale, coordinato dal Governo, che avrà il compito di accelerare la spesa delle risorse che già ci sono: 405 milioni di competenza del ministero dell'Ambiente, più i diversi rivoli presenti in legge di Stabilità, che portano il conto a circa un miliardo. Anche se sui fondi disponibili parte la polemica. Per il governatore lombardo, Roberto Maroni sarebbero serviti «tre zeri in più».

Il piano del Governo, contenuto in un protocollo firmato anche da Anci e Conferenza delle Regioni, si divide in due parti: la prima è dedicata all'emergenza, la seconda alla programmazione. Nel breve periodo scatteranno strumenti che i sindaci avranno il potere di avviare dopo una settimana di sfioramenti. Per il medio periodo (tre anni), invece, la novità più importante è la creazione di un Comitato di coordinamento ambientale, presieduto da Galletti, che metterà insieme i presidenti delle Regioni e i sindaci delle Città metropolitane. Il tavolo si occuperà degli interventi da rea-

lizzare. I fronti aperti sono diversi. Dal lato del ministero dell'Ambiente ci sono 405 milioni di risorse programmate e disponibili: serviranno per la mobilità sostenibile (35 milioni), per le reti di ricarica elettrica (50 milioni), per l'efficienza energetica nelle scuole e nei condomini (250 milioni), per la riqualificazione degli edifici della pubblica amministrazione centrale (70 milioni). A corredo di questa dotazione ci sono le misure approvate con la legge di Stabilità, come la proroga per gli ecobonus del 65%, il nuovo sistema di detrazioni per i condomini, gli acquisti centralizzati di mezzi pubblici, gli incentivi al trasporto merci, le risorse per le piste ciclabili.

NELLE CITTÀ

Milano e Roma, i blocchi non fanno scendere il Pm10 Maroni: risorse insufficienti, sarebbero serviti «tre zeri in più»

**Pm10**

● Pm è l'acronimo di Particulate matter e definisce in via generale un mix di particelle solide e liquide (particolato) che si trovano in sospensione nell'aria. Con il termine Pm10 si indica la frazione di particolato aerodisperso con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm. Può essere originato sia da fenomeni naturali sia, in gran parte, da attività antropiche, in particolar modo da traffico veicolare e processi di combustione

Il lavoro, comunque, non si ferma qui. Il Comitato ambientale, infatti, sarà chiamato a preparare altre misure nei prossimi mesi. Il protocollo individua alcuni punti prioritari: tra questi spiccano l'abbattimento delle emissioni degli impianti di riscaldamento, il miglioramento del parco mezzi del Tpl e gli sgravi per la rottamazione dei veicoli. Tutto questo mentre l'emergenza non si placa. A Milano, dove ieri è stato completato il terzo giorno di blocco del traffico, il Pm10 è ancora in aumento e supera in tutte le centraline i valori di guardia. A Roma, dove è in corso lo stop solo per i veicoli più inquinanti, restano gli sfioramenti in dieci centraline su tredici. E questa situazione, stando alle previsioni meteo, dovrebbe proseguire ancora per qualche giorno.

Tornando al piano, gli altri azionisti del protocollo, Anci e Regioni, sottolineano gli aspetti positivi, ma anche quello che resta da fare. Per il presidente dell'Anci e sindaco di Torino, Piero Fassino «finora non avevamo le linee guida di cui da questo momento disponiamo e che dovrebbero facilitare l'adozione di linee d'azione omogenee». Anche se per Pierfrancesco Maran, assessore all'Ambiente del Comune di Milano e responsabile Ambiente dell'Anci, «resta lampante la necessità di individuare ulteriori risorse». Una necessità sottolineata anche dal governatore lombardo, Roberto Maroni per il quale «le risorse previste sono fortemente insufficienti», dal momento che «servono tre zeri in più, sono necessari due miliardi». Questi fondi extra, per il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, dovranno andare alla rottamazione: «Abbiamo chiesto - dice - che si studi la possibilità di istituire un fondo straordinario per la rottamazione dei mezzi pubblici e privati più inquinanti».

Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel protocollo

MISURE URGENTI

Nel protocollo sottoscritto ieri da ministero dell'Ambiente, regioni e comuni viene definito un pacchetto di misure urgenti «omogenee e temporanee» di prevenzione e riduzione dell'inquinamento per il miglioramento della qualità dell'aria: abbassamento dei limiti di velocità di 20 km orari nelle aree urbane, mezzi pubblici scontati, riduzione di 2 gradi delle temperature massime di riscaldamento negli edifici, limitazione dell'uso della biomassa per uso civile (ovvero i caminetti). Adempimenti, in capo ai sindaci, da adottare dopo 7 giorni consecutivi di sfioramento dei limiti di Pm 10

RISCALDAMENTO

-2 gradi

NEL MEDIO PERIODO

La strategia di medio periodo prevede una serie di interventi che vanno dalla riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento delle grandi utenze al passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni. Ma anche promozione di una rete di ricarica dei mezzi elettrici, sostegno a chi usa il trasporto pubblico, introduzione del limite di velocità di 30 km/h nelle città e obbligo di revisione dei Piani di qualità dell'aria ogni 4 anni. Per definire azioni comuni sul anti-inquinamento nasce il Comitato di coordinamento ambientale, task force tra sindaci delle città metropolitane e governatori, presieduta dal ministro dell'Ambiente

LIMITE VELOCITÀ IN CITTÀ

30 km/h

RISORSE

Il protocollo definisce anche le risorse economiche cui attingere per realizzare gli obiettivi. Subito disponibili 12 milioni per le prime misure di sostegno ai Comuni che prevedono tariffe agevolate o biglietti gratis per gli utenti del trasporto pubblico. Per la strategia di medio periodo, cioè tre anni, le risorse programmate ammontano a 405 milioni: 35 del Fondo per la mobilità sostenibile previsto dal collegato ambientale; 50 milioni per la realizzazione di reti di ricarica elettrica e 250 per l'efficienza energetica delle scuole dal Fondo Kyoto; 70 milioni per la riqualificazione degli edifici della Pa

LA DOTE PROGRAMMATA

405 milioni

